

Contenuto

— Relazione .....

.....

— Dichiarazione .....

.....

— Lettera testimoniale .....

.....

— Doc. appartenenza .....

alla « Acqui » .....

.....

— Corrispondenza .....

Osservazioni

Medaglia d'oro al V. M.  
"alla memoria"

Grado *tenente* .....

Cognome *Acquafredda* .....

Nome *Abete* .....

Paternità .....

Maternità .....

Luogo di nascita .....

Data di nascita .....

Arma *Artiglieria* .....

Reparto .....

D. Militare .....

Indirizzo .....

.....

Comportamento { .....

.....

.....

Fatti d'arme *befaloria* .....

.....

.....

Eventi particolari .....

.....

AMBROSINI ABELE, tenente art. compl., Div. « Acqui ».

« Comandante di batteria sommeggiata, fu tra i primi decisi assertori della lotta contro i tedeschi aprendo d'iniziativa il fuoco contro il nemico. Durante tutta la battaglia per Cefalonia i suoi cannoni schierati tra le unità di fanteria tuonarono anche sotto i furiosi bombardamenti aerei riuscendo a ritardare l'avanzata nemica. Benchè ferito, continuava a rimanere in linea con i fanti per meglio dirigere il fuoco. Catturato mentre tentava di raggiungere la sua linea pezzi, che si difendeva ad oltranza, sparando a zero, veniva fucilato sul posto, reo di aver combattuto per l'onore delle armi ». — Cefalonia, 21 settembre 1943.

Mestaglia di bro

Roma, 29 Luglio 1945

Lettera al Sig.  
Mancini (?)

Egregio Signore,

non so incominciare a scrivere del mio grandissimo amico Tenente Ambrosini Abele, senza sentirmi pervadere dal più intenso fremito di commozione.

Il Tenente Ambrosini ha preso parte ai miei ordini alla rivolta contro i tedeschi a Cefalonia; egli è uno dei tre Comandanti di Batteria che per troncare le vergognose trattative iniziate dal Generale ha aperto il fuoco d'iniziativa contro i tedeschi. Ha poi combattuto nel modo più eroico contro l'odiato nemico, ed infine, il 21 Settembre verso le ore 3.30 del mattino è stato fucilato, ~~tenendo~~ già ferito, presso il pozzo di Faraclovugni ( Diglinata).

Sono stato io a proporre il Tenente Ambrosini Abele per la Medaglia d'oro al V.M. alla memoria. Non dubiti che la proposta sarà senz'altre accettata. Le sarò grato se vorrà inviarmi l'indirizzo della famiglia, alla quale invierò copia della proposta da me avanzata. Siccome sto preparando una pubblicazione su Cefalonia, gradirei infinitamente una sua fotografia.

NB. Non ostante tutte le ricerche da me fatte sul posto non sono riuscito a ricuperarne la salma.

T E L E G R A M M A

Destinatario : PATRINI Virgilio

Destinazione : NOVATE ~~MEZZOLA~~ - Sondrio -

Testo :

URGE MAMMA AMBROSINI INOLTRE COMMISSIONE PARTIGIANI ESTERO ROMA GUI  
DOBALDO DEL MONTE 24 DOMANDA QUALIFICA PARTIGIANO COMBATTENTE CADU  
TO GUERRA LIBERAZIONE PER ABELE SCOPO CONCESSIONE MEDAGLIA D'ORO.

APOLLONIO

Mittente : CapEno art. s.p.e.  
APOLLONIO Renzo

Via Asmara,1 = R O M A =



ALLA COMMISSIONE PARTIGIANI ESTERO

R O M A

Proposta di medaglia d'oro al V.M. ( alla memoria ) per il Ten. art. di cpl. AMBROSINI Sig. Abele ( distretto di Sondrio )

-----

- Comandante di batteria sommersa in guerra. Energico, provetto, audace. Nelle tragiche giornate del settembre 1943 si opponeva con intransigenza assoluta alla cessione delle armi al tedesco. Vero trasciatore d'uomini, abituato a comandare con l'esempio ed a pagare di persona aveva fatto della sua batteria un complesso che si distinse per entusiasmo, passione, eroismo.

Al fine di stroncare un tentativo tedesco di rinforzare il presidio tedesco di Argostoli, d'accordo con altre due batterie, apriva il fuoco d'iniziativa sui tedeschi mantenendo poi fede fino all'ultimo alla parola data.

Durante i combattimenti regolari, la sua batteria, assegnata in appoggio specifico a battaglioni di fanteria, si conquistava gratitudine e riconoscenza dai fanti per la continuità del fuoco anche sotto i furiosi bombardamenti aerei.

A Davgata riusciva a tenere da solo sotto fuoco violentissimo posizioni che la fanteria era stata costretta ad abbandonare.

Durante la sfortunata ma dolorosa battaglia di Diglinata, benché ferito, continuava a rimanere in linea con i fanti del 317° per poter meglio dirigere il fuoco dei suoi cannoni. Rotta dopo quattro ore l'eroica e tenace resistenza della fanteria, che lasciò sul campo 400 uomini, mentre sempre combattendo si ritirava per raggiungere la sua linea pezzi, che continuava eroicamente a resistere sparando a zero, veniva catturato dai tedeschi e fucilato sul posto, reo d'aver combattuto per l'onore delle armi e per la causa della libertà.

Pozzo di Faraclovagni (Cefalonia) 21 settembre 1943

GENERALITA':

AMBROSINI Abele - di Domenico e di Bartolini Domenica - nato a  
Sondrio - Sondrio - 1/11/1915 - Distretto Sondrio -

STRALCIO DALLA RELAZIONE DEL CAPITANO APOLLONIO RENZO.

AZIONE DEL 13 SETTEMBRE

Alle ore 6,50 dalla 1<sup>a</sup> e dalla 5<sup>a</sup> btr. del 33<sup>o</sup> venivano avvistati all'altezza di S.TEODORO due pontoni da sbarco tedeschi con a bordo truppe e cannoni di medio calibro. Tali pontoni si dirigevano verso il porto di ARGOSTOLI con l'evidente intento di rinforzare il presidio dislocato in città.

Il Cap. PAMPALONI ed il Ten. AMBROSINI chiamavano al telefono il cap. APOLLONIO per riferire e consigliarsi sul da fare. Dopo un colloquio brevissimo e molto concitato, considerata la gravità della circostanza, riaffermata sia da PAMPALONI che da AMBROSINI la ferma volontà di iniziare la lotta e condurla insieme fino in fondo veniva presa la decisione di aprire il fuoco. Mentre i comandanti stavano parlando al telefono gli artiglieri, balzati ai pezzi, vi avevano già puntati e caricati. L'animazione era irrefrenabile. Gli ufficiali di batteria ed i capi pezzo, quasi fuori di sé, chiedevano di poter sparare. Il Cap. APOLLONIO stando al centralino della sua batteria gridava: "Prima, terza, quinta batteria fuoco!" L'ordine del Cap. APOLLONIO rappresentava esattamente la sintesi di tre volontà identiche in una sola.

.....Il Ten. AMBROSINI, allorché l'Aiutante Maggiore del 33<sup>o</sup> gli ingunse per ordine del Generale di cessare il fuoco, rispose: "Ricevo ordini unicamente dal Cap. APOLLONIO".

AZIONE DEL 21 SETTEMBRE 1943

Infranto lo schieramento delle nostre fanterie, i tedeschi proseguivano l'avanzata su tre colonne precedenti la prima lungo le pendici dello SGHERUNA e del EVMORFIA, la seconda per la rotabile di DIGLINATA, la terza giù dalle pendici del RISOCUZOLO. Mentre le tre colonne avanzavano, circa una trentina di Stukas percorreva in ogni senso la vallata mitragliando senza posa da bassissima quota i soldati in fuga e ormai in preda al più tragico terrore. E giungeva la volta delle batterie del 33. Allorché gli artiglieri della V<sup>a</sup> btr. videro le prime truppe tedesche scendere dalle pendici del VROCHONAS e del RISOCUZOLO, lungi dal piegarsi, aprivano il fuoco a puntamento diretto. Né valse a farli desistere la dolorosa visione dei nostri fanti in rotta disordinata. Messe in postazione anche le due mitragliatrici riuscivano a trattenere per un'altra mezz'ora i tedeschi. Infine, allorché i tedeschi giungeva-

ne sotto la linea dei pezzi, cominciavano a sparare a zero.

Il solo fatto che la batteria abbia sparato circa 150 colpi a zero sarà più che sufficiente per dare un'idea esatta dell'ardore e della tenacia di questi meravigliosi artiglieri. Quando ormai continuare a resistere divenne impossibile, vennero asportati gli otturatori e distrutti i canocchiali panoramici.

Il Ten. AMBROSINI, una delle più fulgide ed eroiche figure di quei giorni, dopo aver combattuto fino all'ultimo insieme con gli uomini del suo osservatorio avanzato sul RISOCUZOLO, ferito gravemente tentava di ripiegare e raggiungere la sua linea pezzi; circondato dai tedeschi, dopo accanita resistenza protratta sino all'ultima cartuccia, veniva immediatamente fucilato insieme agli artiglieri della sua pattuglia comando sulla strada sotto la selletta del RISOCUZOLO presso il pozzo del vallone di FARACLOVUGNI. Mentre cadeva gli saranno giunti all'orecchio e al cuore gli ultimi rombi disperati dei suoi cannoni che, certamente, gli avranno alleviato l'asprezza dell'amaro e ingiusto destino.

MILANO

Via Lavagna, 32

Telef. 54-037

Milano 15/8/45

Egregio Sig. Capitano Apollonio

Ieri ricevetti la Sua pregiata del 28/7 u.s. e mi affretto a risponderLe perche, mi perdoni, il contenuto della stessa mi ha lasciato il dubbio che ci sia stato una svista con lo scambio della busta, e cioè detta lettera fosse indirizzata ad altri e viceversa.-

Ella, fra l'altro scrive:.....non sono in grado di darle ancora alcuna notizia circa il figlio ADINO ecc....e piu avanti: ....riabbracciare il suo caro figliolo; ;.-

Nella mia del 22/7, che era la prima volta che Le scrivevo, dicevo appunto che sono un amico di famiglia (non il padre) e il mio ricercato è ABELE AMBROSINI. Di qui il mio dubbio dello scambio, perciò Le sarò molto grato se vorrà confermarmi la sua lettera, dopo avere interpellato il Don FORMATO o il Don LUIGI GHILARDINI al quale scrissi fin dal 26/6 ma non ha mai risposto. 6

Come Le dicevo si tratta del Ten. ABELE AMBROSINI Comandante la 5° Batt. del 33° Regg; Artiglieria Div. Acqui (Cefalonia).-

Le notizie, fin qui raccolte, sono unanime che questi sarebbe caduto il 21 sett. 43 combattendo col suo pezzo contro i Tedeschi, però nessuno l'ha visto morto perciò rimane sempre la speranza e il dubbio, ~~insieme~~

Mi dissero che Lei, oltre ai suddetti Capellani, aveva un elenco ufficiale dei morti perciò Le scrissi subito.-

Se nei suoi elenchi non esiste il nome di ABELE AMBROSINI farà un grande piacere a me, e piu ancora ai genitori, di vedere negli elenchi dei due Capellani onde sapere qualche cosa di sicuro per potere dissipare l'incubo, nel quale vivono i genitori da troppo tempo.-

Mi scusi il disturbo che Le reco, ma trattandosi di opera buona, sono certo lo farà volentieri.-

Rispettosò ossequi

*Medardo Ricci*



DICHIARAZIONE

Ambrosini

Cefalonia = Argostoli 14 Ottobre 1944

Il giorno 18 settembre prendevo posizione con una sezione da 47/32 presso il mulino di Davgata: la V° Btr. comandata dal Tenente Ambrosini, era schierata già in paese nei pressi della chiesa ed aveva aperto il fuoco su Farsa. Io avevo già avuto modo di osservare che molti fanti del II° Btg. del 317° schierato davanti a Farsa, sempre senza Ufficiali sostavano sulla mulattiera che passando vicino al mulino, portava in paese.

Il Tenente Ambrosini, avendo anche lui osservato questo movimento di fanti che abbandonavano il loro posto in linea, dava ordine ad un suo capo pezzo di sparare un colpo a puntamento diretto sul mulino per costringere i soldati a ritornare in linea. Poco dopo vedevo passare una squadra di artiglieri con una mitragliatrice Breda: domandato loro dove andassero, mi risposero che avevano avuto ordine dal Tenente Ambrosini di raggiungere la linea e schierarsi coi fanti. Verso le ore 18, poichè il movimento dei soldati continuava, la batteria tirava ancora un colpo sul mulino. -

In fede

( S.Ten. Elio Esposito )

*Esposito*

Generalità : =

S/ten. ESPOSITO Elio di Vincenzo = classe 1921 = Distretto Taranto

già effettivo al 317° Regg. Fanteria = Compagnia Cannoni da 47/32

Residente in Italia = Taranto = Via Minnitti n. 14 =

Roma, 29 Luglio 1945

Egregio Signore,

non so incominciare a scrivere del mio grandissimo amico Tenente Ambrosini Abele, senza sentirmi pervadere dal più intenso fremito di commozione.

Il Tenente Ambrosini ha preso parte ai miei ordini alla rivolta contro i tedeschi a Cefalonia; egli è uno dei tre Comandanti di Batteria che per troncare le vergognose trattative iniziate dal Generale ha aperto il fuoco d'iniziativa contro i tedeschi. Ha poi combattuto nel modo più eroico contro l'odiato nemico, ed infine, il 21 Settembre verso le ore 8.30 del mattino è stato fucilato, benchè già ferito, presso il pozzo di Faraclovugni ( Diglinata).

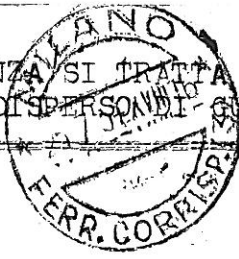
Sono stato io a proporre il Tenente Ambrosini Abele per la Medaglia d'oro al V.M. alla memoria. Non dubiti che la proposta sarà senz'altro accettata. Le sarò grato se vorrà inviarmi l'indirizzo della famiglia, alla quale invierò copia della proposta da me avanzata. Siccome sto preparando una pubblicazione su Cefalonia, gradirei infinitamente una sua fotografia.

NB. Non ostante tutte le ricerche da me fatte sul posto non sono riuscito a ricuperarne la salma.

Prof. Reale di Luca Pennino

VIA LAVAGNA, 32  
TELEF. 64007

DATE LA PRECEDENZA SI TRATTA DELLA  
RICERCA DI UN DISPERSO IN GUERRA.



Al Signor  
RENZO APOLLONIO  
Già Capitano 33° Regg; Art.  
Via Asmara N° I

*Trasmissione sul posto al suo  
presente indirizzo ed  
continuamente*

R O M A

Miano 22/7/45

Via Lavagna, 32

Telef. 64007

Egregio Signor RENZO APOLLONIO

*Un foglio di esprimere  
allo un servizio di famiglia  
Ambrosini*

Da tempo, sono incaricato, per avere notizie del Ten.  
AMBROSINI ABELE 33° Reg. Art. 5° Batt. Div. Acqui già  
operante in Cefalonia (Sett. '43) .-

Le molte notizie, fin qui raccolte, sono conosciute  
dell'affermare che egli sarebbe caduto combattendo contro  
ai Tedeschi in modo superbo, però nessuno lo ha visto cadu-  
to. IL Serg. Magg. LURATI FRANCO mi dice che Lei sarebbe in  
possesso di tutti gli elementi atti a darmi notizia esatta  
e precisa della sorte dell' AMBROSINI onde potere mette-  
re in pace i genitori, con certezza, dell'ormai irreparabile  
perdita. -Dalle notizie avute vi sarebbe in corso una  
proposta per una medaglia al valore, se Lei nè sa qualche  
cosa Le sarei grato informarmi e dove dovrei rivolgermi  
per ottenere i dati di questa eventuale ricompensa ecc.

*Le sarei oltre modo grato se vorrà rispondermi  
al più presto e con l'occasione gradirei distinti saluti*  
Medardo Ricci

Roma, 28 Luglio 1945

Egregio Signore,

scusi se rispondo appena oggi alla sua accoratissima lettera. Comprendo il suo vivo dolore ma purtroppo non sono in grado di darle ancora alcuna notizia circa il figlio Adino.

La posso assicurare, comunque, che il suo nome non si trova in nessuno degli elenchi dei morti in mio possesso. Questa notizia, pertanto, le deve dar fede a sperare vivamente in un suo ritorno. Ed in questo caso la sua gioia sarà la mia gioia.

Sono lieto di rimanere a sua completa disposizione per continuare le ricerche. Siccome sono in relazione con Don Luigi, passerò io la sua lettera a Don Luigi ed anche a Don Formato.

Abbia la cortesia di inviarmi una fotografia del figlio in modo da poter facilitare le ricerche.

Gradisca il mio ossequio e l'augurio più vivo ed affettuoso di poter al più presto riabbracciare il suo caro figliolo.

Affettuosamente